

Die Regierung
des Kantons Graubünden

Il Governo
del Cantone dei Grigioni

La regenza
dal chantun Grischun



Seduta del
6 luglio 2004

Comunicato il
9. Juli 2004

Protocollo n.
1007

Regione Bregaglia

Piano direttore regionale 12.401 Insediamento e attrezzature

Il 18 dicembre 2003, la **Regione Bregaglia** ha approvato il piano direttore regionale 12.401 Concetto insediamenti e attrezzature e il 24 marzo 2004, dopo l'accettazione da parte dei singoli comuni, lo ha presentato al Governo per approvazione.

La documentazione relativa al piano direttore include:

- Il **rapporto relativo al piano direttore** suddiviso in due parti
 - Parte I: Sviluppo dello spazio insediativo (fondovalle)
 - Parte II: Conservazione e sviluppo ulteriore del paesaggio rurale
- La **carta del piano direttore** 1:25'000, oggetto no. 12.401 Concetto insediamenti e attrezzature

I contenuti del rapporto vincolanti per le autorità, che costituiscono l'oggetto del decreto e dell'approvazione, sono evidenziati nei riquadri.

Il progetto costituisce una parte integrante del piano direttore regionale della Bregaglia ai sensi dell'art. 50 e segg. della legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (LPTC) e dell'art. 53 dell'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale (OPTEC).

1. Esame formale

1.1 Procedura

L'emanazione del piano direttore regionale si conforma, per quanto concerne la procedura, al relativo statuto organizzativo della Regione (approvato dal Governo con decreto no. 335 del 5 febbraio 1991). La procedura di pianificazione (informazione e partecipazione dei comuni; esame preliminare cantonale del 13 maggio 2003; colloqui e sopralluogo con i servizi cantonali interessati nel luglio 2003; correzione; esposizione pubblica dal 6 ottobre al 4 novembre 2003) e le decisioni prese nella Regione e nei comuni sono documentati nella documentazione relativa al piano direttore. I requisiti procedurali per un'approvazione sono soddisfatti.

Per via dell'urgenza del progetto, la determinazione della zona artigianale regionale "Crot" a Vicosoprano è già stata approvata con un decreto governativo separato anticipato (cfr. decreto del Governo no. 915 del 22 giugno 2004).

1.2 Interfaccia/coordinamento con il piano direttore cantonale RIP2000

Il piano direttore cantonale RIP2000, deciso dal Governo il 19 novembre 2002 e approvato dal Consiglio federale il 19 settembre 2003, stabilisce in modo vincolante a livello cantonale le riflessioni guida generali e gli ambiti di responsabilità dei servizi cantonali, delle regioni e dei comuni. Un riferimento diretto al presente piano direttore regionale sussiste in particolare nei settori seguenti:

- **Insediamiento e attrezzature:** il RIP2000 stabilisce che, a complemento del piano direttore cantonale, le regioni designano strutture regionali/subregionali dell'insediamento e le ulteriori ubicazioni di edifici ed impianti che necessitano di coordinamento a livello sovralocale (vedi numero 5.1.C Ambiti di responsabilità);
- **Paesaggio:** nel RIP2000 è tra l'altro stabilito che la definizione degli obiettivi e dei provvedimenti relativi alle future utilizzazioni del paesaggio avviene d'intesa fra gli interessati. Responsabilità principale: Regione (vedi numero 3.1.C Ambiti di responsabilità);
- **Paesaggi rurali con edifici tipici del paesaggio** (vedi numero 3.5.2).

La Bregaglia ha sfruttato queste opportunità, vale a dire ha concretizzato e attuato i rispettivi ambiti di responsabilità nella Regione. L'elaborazione del piano direttore regionale è avvenuta contemporaneamente al consolidamento e alla correzione del piano direttore cantonale RIP2000. Le riflessioni regionali, segnatamente quelle relative al settore paesaggi rurali con edifici tipici del paesaggio, sono confluite nel RIP2000 e hanno contribuito a caratterizzarlo. Con il piano direttore cantonale RIP2000 in vigore è stata realizzata la premessa sovraordinata per poter approvare il presente piano direttore regionale. La conformità concettuale con il piano direttore cantonale è data.

1.3 Grado di concretizzazione e rappresentazione

Per quanto attiene alla struttura e alla rappresentazione, il presente piano direttore regionale è adattato alla struttura sistematica del nuovo piano direttore cantonale RIP2000. Esso espone la situazione iniziale e l'analisi dei problemi, gli obiettivi e le strategie consolidati a livello regionale, nonché le aree e gli oggetti concretizzati nello spazio. La documentazione soddisfa i requisiti per una valutazione delle questioni rilevanti per il piano direttore adeguato al livello.

2. Considerazioni relative al contenuto

2.1 Parte I: Sviluppo dello spazio insediativo fondovalle

La Parte I Sviluppo dello spazio insediativo (fondovalle) definisce in modo mirato le priorità ed i campi d'azione dal punto di vista dell'intera Regione. Ne risultano gli obiettivi e le strategie vincolanti per le autorità, elencati al numero 3 del piano direttore, per quanto riguarda l'insediamento/le attrezzature della Bregaglia.

Gli obiettivi esposti al numero 3 si trovano in sintonia con quelli del piano direttore cantonale risp. con i principi della politica cantonale di assetto del territorio. Nulla si oppone ad un'approvazione degli obiettivi.

Tuttavia la documentazione relativa al piano direttore lascia ampiamente aperta la questione dell'attuazione risp. del raggiungimento concreti di questi obiettivi generali. Il Governo è dell'avviso che sia assolutamente necessario continuare il coordinamento all'interno della Regione in questo senso. Si consiglia alla Regione di elaborare un relativo piano d'azione pratico per l'attuazione nella Regione risp. nei comuni della Regione.

Come ricordato, la determinazione della zona artigianale regionale "Crot" a Vicosoprano ha già potuto essere approvata in anticipo. In questa sede si può quindi rimandare al relativo decreto di approvazione del Governo.

2.2 Parte II: Conservazione e sviluppo ulteriore del paesaggio rurale

La Parte II del presente piano direttore è dedicata alla conservazione e allo sviluppo ulteriore del paesaggio rurale. Il Governo condivide l'opinione della Regione secondo cui in futuro, oltre alla tutela di speciali parti del paesaggio, saranno di importanza decisiva per il paesaggio culturale anche la cura risp. il mantenimento mirati della coltivazione. L'approccio integrale, formulato al numero 3 (che paesaggio si auspica; quali priorità vanno fissate; quale contributo si richiede), è molto adatto per affrontare questa problematica.

Al numero 4 del piano direttore sono formulati gli obiettivi, le strategie ed i provvedimenti, differenziati secondo i tre diversi tipi di paesaggio:

- Fondovalle con paesaggio ai versanti laterali
- Selve castanili
- Versanti laterali (maggesi)

Questa differenziazione spaziale è un punto centrale del concetto del piano direttore regionale. Questo approccio può essere sostenuto dal Cantone sia dal punto di vista concettuale che contenutistico.

I contenuti più essenziali della Parte II del piano direttore vincolanti per le autorità sono:

- i principi per l'intervento sugli edifici e sui singoli paesaggi rurali, stabiliti al numero 5 del rapporto del piano direttore;

- le determinazioni spaziali delle aree/oggetti nella carta del piano direttore (con le rispettive spiegazioni nell'appendice del rapporto del piano direttore).

Nel dettaglio s'impongono le seguenti indicazioni e precisazioni:

a) Il paesaggio del Fondovalle e delle selve castanili

Non vi sono obiezioni ai principi formulati nel piano direttore e alle aree/agli oggetti. Per evitare malintesi, occorre precisare che le possibilità limitate di modifica di utilizzazione, menzionate nell'appendice 2 per i singoli gruppi di stalle (gruppo di stalle prima di Bondo e stalle lungo la salita verso la Chiesa di S. Pietro), possono essere ammesse soltanto nei limiti dei principi giusta il numero 5 del rapporto del piano direttore.

b) Maggesi

I limiti sono costituiti dagli obiettivi fissati nel piano direttore cantonale RIP2000 (numero 3.5.2 Paesaggi rurali con edifici tipici del paesaggio).

- I paesaggi rurali tradizionali nelle aree insediate abitate temporaneamente che, per l'effetto interattivo fra edifici e paesaggio circostante, risultano ancora intatti e quindi particolarmente pregiati, vanno conservati mediante la coltivazione e la cura dei dintorni, nonché con cambiamenti di destinazione degli edifici esistenti;
- La determinazione di paesaggi rurali con edifici tipici del paesaggio si fonda su una base che attesta la scelta di paesaggi rurali particolarmente degni di protezione. Essa comprende la descrizione e la valutazione dei singoli paesaggi rurali e dei tipi di costruzione che caratterizzano il paesaggio. Al riguardo si fa riferimento a particolarità regionali o subregionali. Per edifici già danneggiati si stabilisce lo stato da ripristinare. La determinazione degli obiettivi fondamentali di protezione e di sviluppo per i singoli paesaggi degni di protezione (edifici e paesaggio circostante) avviene nell'ambito del piano direttore regionale.

I principi esposti al numero 5 del piano direttore regionale relativi alla zona dei maggesi coincidono con queste linee guida definite a livello cantonale. La descrizione generale e la valutazione dei singoli paesaggi rurali sono disponibili. Mancano tutta-

via ancora indicazioni in merito ai tipi di costruzione che caratterizzano il paesaggio. Il piano direttore regionale prescrive comunque che la tipologia per trasformazioni venga fissata nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni. Inoltre, la Regione e l'Ufficio di pianificazione hanno avviato un progetto pilota nel quale vengono tra l'altro elaborate queste tipologie. Visto che per l'ampliamento di case da montagna o per la destinazione ad altro scopo di stalle spesso non ci si avvale della consulenza di un architetto, è del resto ancora più importante che vi sia un obbligo di far capo ad una consulenza in materia edilizia (come prescritta in modo vincolante nelle direttive del piano direttore). Il vantaggio della consulenza in materia edilizia è che si possono discutere le esigenze, le idee ed i problemi individuali del committente e che possono essere sviluppate anche soluzioni su misura. L'ulteriore procedura è in tal modo sufficientemente regolata e il coordinamento per l'attuazione a livello della pianificazione delle utilizzazioni è assicurato.

La conservazione del paesaggio rurale aperto è di grande importanza sia dal punto di vista della pianificazione territoriale che da quello storico-culturale e viene espressamente sostenuta negli obiettivi. Le aree fissate nel piano direttore regionale presentano un notevole potenziale paesaggistico e naturalistico anche secondo l'Ufficio della natura (UNA). La Regione è consapevole che il solo intento, fissato a livello pianificatorio, di curare un paesaggio (e di poter in cambio, quasi come controprestazione, destinare determinate stalle ad altro scopo) non basta per conservare i paesaggi rurali esistenti. Dal punto di vista del contenuto, la domanda centrale è in quali aree e con quali mezzi possa venire effettivamente mantenuta una gestione futura. Nell'ambito del progetto pilota già menzionato verranno concretizzate le possibilità di attuazione, in particolare anche in riferimento al mantenere libero e alla cura del paesaggio. Si tratta di elaborare nella Regione le necessarie basi decisionali e proposte di soluzione concrete per la gestione del paesaggio (tenendo conto dell'economia agricola e forestale, della protezione della natura e del paesaggio, della selvaggina, della difesa da pericoli e dello svago/del turismo, come pure degli edifici). Nel quadro del progetto pilota si concretizzeranno inoltre gli strumenti necessari per l'attuazione nelle pianificazioni delle utilizzazioni dei comuni.

Per l'attuazione sarà inoltre anche importante in particolare che si possano superare i problemi citati nella relativa analisi (tra l'altro urbanizzazione stradale molto limitata,

forte parcellazione della proprietà fondiaria, limitata disponibilità, rapporti di proprietà poco chiari e parziale mancanza del registro fondiario).

La particolarità edilizia regionale tipica in assoluto per la Bregaglia è il tetto in pioda. Grazie ad una popolazione che tiene alla propria tradizione, all'estrazione di pietre da cave che si trovano nel proprio comune ed ai prezzi corretti per la copertura dei tetti, il paesaggio dei tetti della Bregaglia è per fortuna ancora per lo più intatto. La conservazione dei tetti in pioda va di conseguenza di principio considerata una regola di strutturazione (e finanziariamente sostenibile).

Dal punto di vista formale va constatato che in alcuni casi le denominazioni delle aree nella carta del piano direttore non coincidono con il rapporto del piano direttore (cfr. aree 2, 3, 9, 10, 11 e 12). L'Ufficio di pianificazione viene incaricato di procedere alla relativa correzione nella carta del piano direttore.

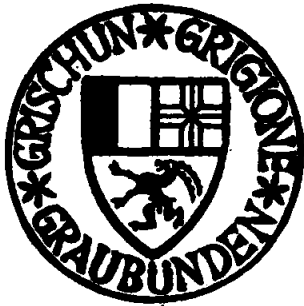
Per garantire il coordinamento in vista dello sviluppo territoriale, delle pianificazioni e dei progetti, l'Ufficio di pianificazione viene incaricato di inserire nella carta cantonale di sintesi, per informazione, il perimetro dei paesaggi rurali con edifici protetti tipici del paesaggio, stabiliti nel piano direttore regionale.

In base all'art. 53 cpv. 1 LPTC

il Governo decreta:

1. Il piano direttore regionale **no. 12.401 Concetto insediamento e attrezzature** viene approvato ai sensi delle considerazioni e dichiarato vincolante per le autorità cantonali.
2. L'Ufficio di pianificazione viene incaricato di apportare nella carta del piano direttore le correzioni menzionate nelle considerazioni, nonché di provvedere all'inserimento dei paesaggi nella carta cantonale di sintesi.

3. L'Ufficio di pianificazione viene incaricato di provvedere alla comunicazione e alla documentazione secondo l'appendice.
4. Si chiede alla Regione Bregaglia di trasmettere ai comuni della Regione una copia del presente decreto e della documentazione relativa al piano direttore.
5. Comunicazione a
 - Ufficio di pianificazione (in triplice copia)
 - Cancelleria dello Stato
 - Dipartimento dell'interno e dell'economia pubblica (in duplice copia, unitamente agli atti)



In nome del Governo

Il Presidente:

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Klaus Huber'.

Klaus Huber

Il Cancelliere:

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Riesen'.

dott. C. Riesen

Appendice

Regione Bregaglia**Piano direttore regionale 12.401 Inseediamento e attrezzature****Gli uffici cantonali e gli altri servizi interessati a cui trasmettere la documentazione**

	Decreto governativo	Rapporto e carte del piano direttore
Regione Bregaglia	2	2
Ufficio per la caccia e la pesca	1	1
Ufficio per l'agricoltura, il miglioramento delle strutture e la misurazione	1	1
CFCA Plantahof	1	
Ufficio per la natura e l'ambiente	1	1
Ufficio forestale	1	1
Ufficio dell'economia e del turismo	1	
Ufficio monumenti storici	1	1
Ufficio tecnico	1	
Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste	1	
Dipartimento dell'interno e dell'economia pubblica	1	
Cancelleria dello Stato	1	1
Totale	13	8

ARP, 09.07.04